

RAPPORTO DI VALUTAZIONE FINALE DEL PROGRAMMA GIOVENTU' 2000-2006

Roma, Aprile 2008



studio
CEVAS



INDICE

1. Introduzione	4
Obiettivi della valutazione	5
2. Metodologia e strumenti.....	6
Campionamento, strumenti di rilevazione e indagine on-line	9
Campione	12
3. Gli output del Programma Gioventù 2000-2006: i beneficiari raggiunti, i progetti e le organizzazioni	16
Le organizzazioni coinvolte nelle diverse azioni e loro variazioni	16
I beneficiari coinvolti nel programma	21
4. Risultati della ricerca valutativa.....	23
Effetti sui giovani beneficiari del Programma.....	23
Impatti e ricadute sulle organizzazioni, sulla comunità locale, sulle amministrazioni locali, sui network.....	29
Il rafforzamento dei gruppi informali	33
Gli effetti del Servizio Volontario Europeo e di Capitale futuro per i giovani volontari.....	36
Effetti per i beneficiari SVE dell’Azione Capitale Futuro	38
La rilevanza del programma	39
5. Processi di implementazione del programma e criticità.....	41
Funzionamento dell’Agenzia Nazionale Giovani	41
Accessibilità e reti informative	44
Equità e grado di accessibilità al Programma.....	45
La complementarietà con politiche nazionali	49
Sostenibilità del Programma Gioventù	55
ALLEGATO	56

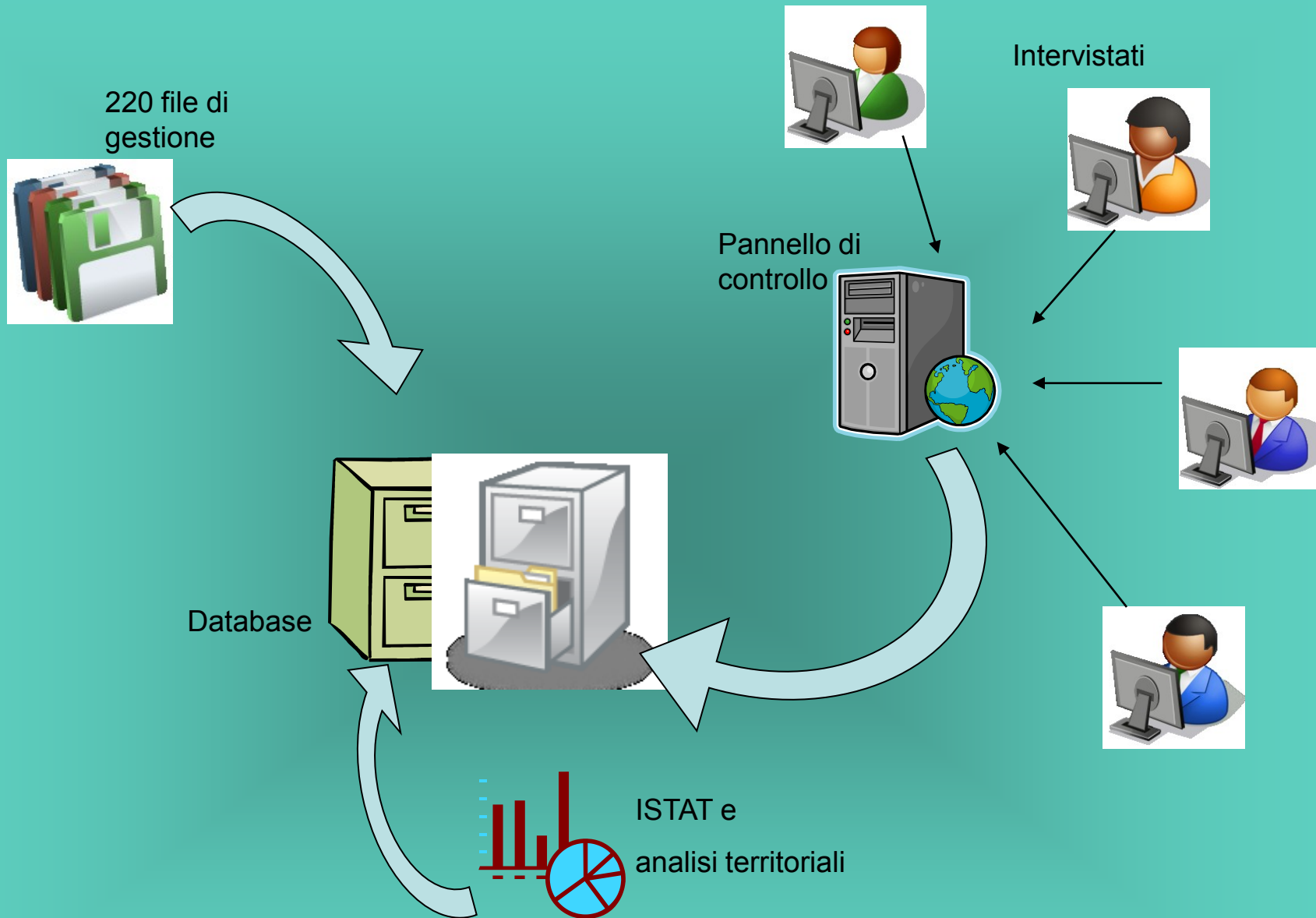
Obiettivi della valutazione

- Descrivere sinteticamente le risorse e i mezzi impiegati nell'ambito del programma
- Analizzare in che misura e in che modo si sono raggiunti gli obiettivi in termini di impatti iniziali e a lungo termine
- Valutazione del grado di accessibilità del programma nei diversi territori e province e in relazione alle caratteristiche del target giovanile: condizioni socioeconomiche, grado di istruzione, etc.
- Valutazione della complementarietà del programma e sinergia con altre politiche e programmi direttamente e indirettamente rivolte ai giovani a livello nazionale e regionale.
- Valutazione del grado di rilevanza del programma cioè il grado in cui gli effetti dello stesso rispondono a sostanziali bisogni della comunità e della popolazione giovanile.
- Valutazione del grado di sostenibilità del programma, dei processi e delle misure
- Analisi del livello di efficienza e delle modalità di gestione adottate dall'Agenzia nazionale.

Metodologia

Alcune caratteristiche:

- Utilizzo di metodi misti e fonti diversificate
- realizzazione di indagine On-line ai fini della valutazione di un programma
- 1 database in cui convergono dati di gestione del programma di 7 anni, statistiche ISTAT territoriali, dati raccolti da indagine su n.3 campioni di destinatari: organizzazione, animatori, giovani SVE



Metodi di valutazione

A) Indagine ON LINE rivolta alle organizzazioni beneficiarie di finanziamenti nel periodo 2000-2006 per Azioni 1, 2, 3 e 5

B) indagine ON-LINE tramite questionario rivolta operatoti beneficiari Az 5.1.3

C) Indagine rivolta ai giovani SVE partecipanti Azione 2 SVE

D) Focus groups con giovani coinvolti nelle Azioni 1 e 3.1 in particolare gruppi informali

E) Interviste a testimoni e referenti delle Amministrazioni locali impegnati nelle politiche a favore dei giovani. Analisi documenti APQ programmazione Regionale e nazionale

F) Interviste ad Agenzia nazionale Gioventù e Comitato nazionale

G) Analisi secondaria di dati di monitoraggio di tutti i progetti ammessi a finanziamento nel periodo 2000-2006



VALUTAZIONE FINALE DEL PROGRAMMA GIOVENTÙ anni 2000-2006

La [Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive](#), d'intesa con [l'Agenzia Nazionale Italiana Gioventù](#), ha incaricato lo [studio CEVAS](#) di Roma di procedere alla **valutazione finale del Programma Gioventù per gli anni 2000-2006**.

Le informazioni e i suggerimenti, che raccoglieremo anche grazie alla compilazione del presente questionario, ci permetteranno di capire come ha funzionato complessivamente il programma in questi anni; l'obiettivo è quello di restituire, entro la prima metà del mese di maggio 2008, all'Agenzia Nazionale Italiana Gioventù, alla Commissione Europea e a tutti i soggetti interessati, un rapporto pubblico sui risultati complessivamente conseguiti dal programma e suggerire possibili miglioramenti.

L'indagine è rivolta a: Organizzazioni, Enti locali, gruppo informali, operatori coinvolti in azioni di formazione internazionale, giovani beneficiari.

Tutti i dati raccolti saranno utilizzati ed elaborati da Studio CEVAS che a sua volta restituirà al committente solo sintesi dei dati complessivi; in tal modo verrà completamente garantito l'anonimato.

Compilazione del questionario

Nel caso siate un'organizzazione, un Ente, o un gruppo informale, colui che compila il questionario dovrebbe avere avuto funzioni di coordinamento in modo da poter esprimere opinioni circa i risultati del programma e le modalità di implementazione dei progetti stessi. Le aree tematiche presenti nel questionario sono:

- Ubicazione geografica e caratteristiche del gruppo/organizzazione
- Effetti percepiti a breve e lungo termine sui giovani destinatari, sulle organizzazioni partecipanti e la comunità locale
- Impatti sulle politiche giovanili e accessibilità del programma

Nel caso siate un giovane che ha partecipato al Servizio Volontario Europeo (SVE) troverete una versione del questionario dedicata allo SVE.

Inserendo la login che vi è stata fornita potete ora accedere alla compilazione **on-line** del questionario.

Il lavoro di compilazione richiederà circa 20 minuti.

Vi ringraziamo per la collaborazione e siamo a vostra disposizione per ogni suggerimento verbale o richiesta di spiegazioni relative alla presente ricerca valutativa.

AREA RISERVATA

Accedi alla compilazione del questionario

Login:

ASSISTENZA ALLA COMPILAZIONE

Studio CEVAS

Via Calpurnio Fiamma, 9
00175 Roma
tel. 06 76.900.111 (lun-ven ore 9.00-17.00)
fax 06 76.900.613

e-mail: valutazione@cevas.it

sito web: www.cevas.it

Le organizzazioni coinvolte nelle diverse azioni

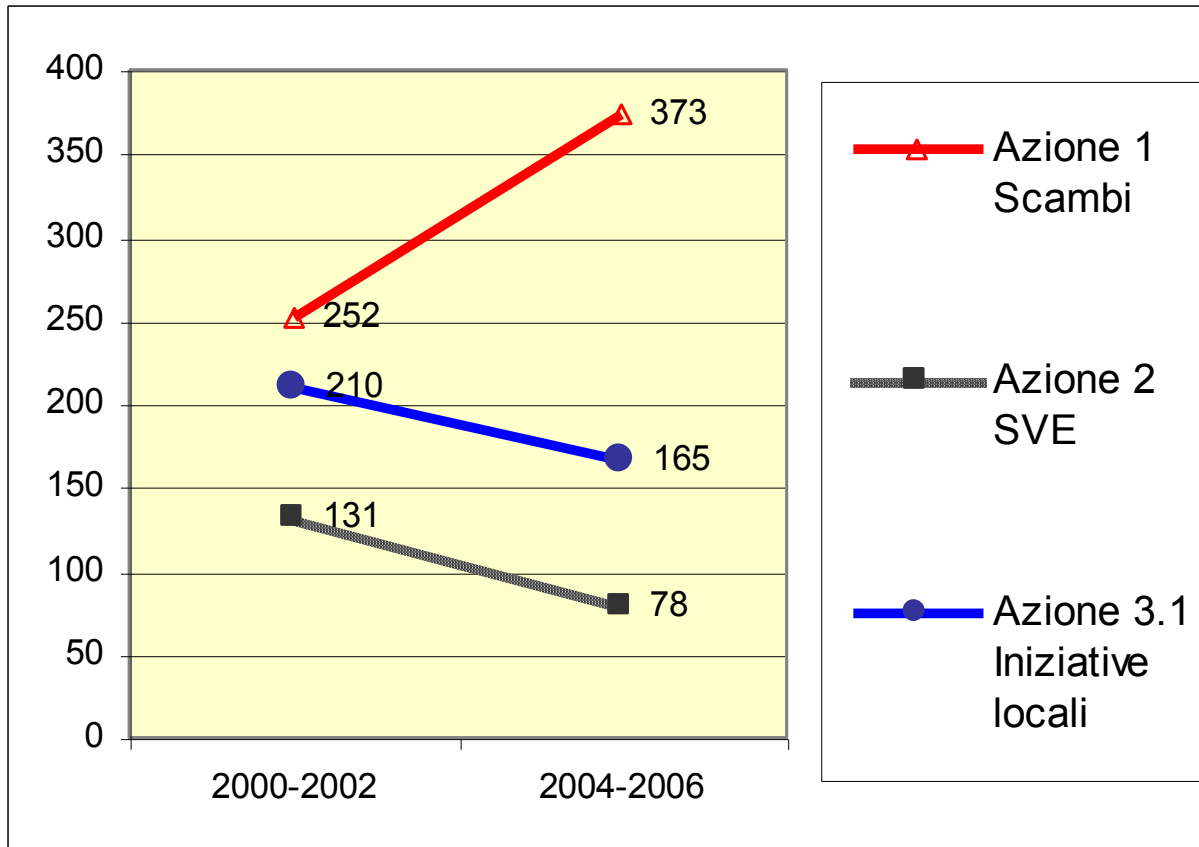
Tre sono i principali elementi di interesse:

- la tendenza delle organizzazioni beneficiari a specializzarsi e privilegiare in modo quasi esclusivo una singola Azione (89%);
- la riduzione delle organizzazioni che operano sullo SVE e parallelamente la riduzione in % di coloro che fanno 'solamente' SVE;
- la crescita significativa delle organizzazioni che realizzano scambi nell'Azione 1;
- la concentrazione di organizzazioni su alcune Regioni, in particolare quelle attive sullo SVE.

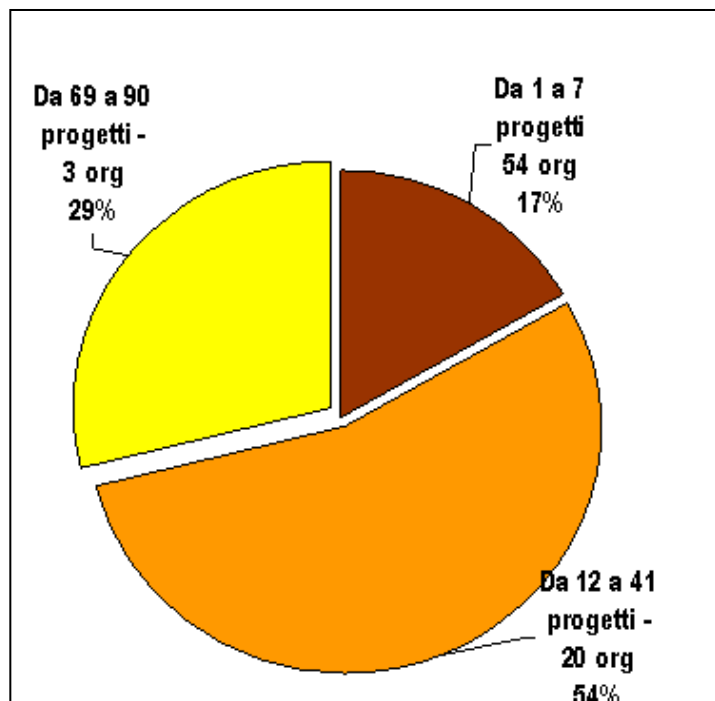
Prima fase anni 2000-2002	Azione 1	Azione 2	Azione 3.1.	Organizzazioni
Azione 1	214 (84,9%)	28 (21,4%)	10 (4,8%)	252 (45,7%)
Azione 2	28 (11,1%)	100 (76,3%)	3 (1,4%)	131 (23,7%)
Azione 3.1.	10 (4,0%)	3 (2,3%)	197 (93,8%)	210 (38,0%)
Tot. Org.	252 (100%)	131 (100%)	210 (100%)	552
Seconda fase anni 2004-2006	Azione 1	Azione 2	Azione 3.1.	Organizzazioni
Azione 1	320 (85,8%)	36 (46,2%)	18 (10,9%)	373 (66,8 %)
Azione 2	36 (9,6%)	38 (48,7%)	5 (3,0%)	78 (13,9 %)
Azione 3.1	18 (4,8%)	5 (6,4%)	142 (86,1%)	165 (29,5 %)
Tot. org.	373 (100%)	78 (100%)	165 (100%)	558

Il numero complessivo di organizzazioni /gruppi informali coinvolte dal programma negli **anni 2000-2006** è orientativamente pari a **circa 800-880 organizzazioni.**

Le organizzazioni beneficiarie: variazioni

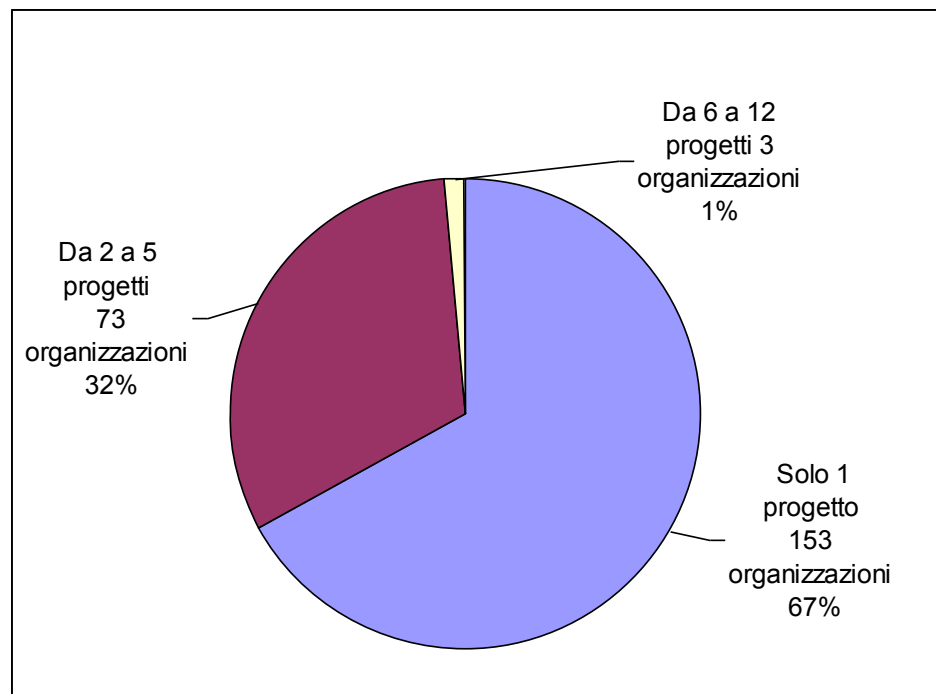


Distribuzione progetti Az.2 SVE



Fonte: Database Campione n.77 org, 807 progetti anni 2004-2006

Distribuzione dei progetti Az.1



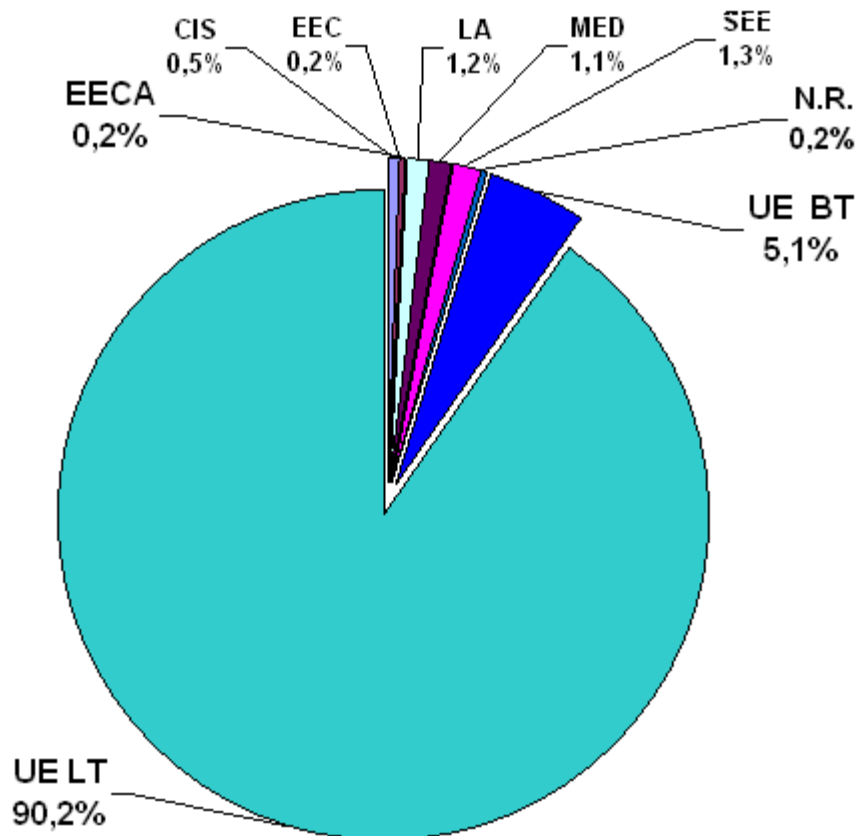
Fonte: Database 229 organizzazioni, 373 progetti- anni 2004-2006,

I beneficiari del Programma Gioventù

Beneficiari coinvolti nelle Azioni del programma Gioventù 2000-2006

Az 1.1 Scambi PP	Az 1.2 Scambi PT	Az 2 SVE PP	Az 2 SVE PT	Az 3.1 Iniziative locali	TOT Az.1,2,3	Az 5.1.1	Az 5.1.2	Az.5.1.3	TOT Az.5 Operatori
7522	719	1632	79	6171	13.700 circa	4037 + 6728	768	543	12076

I volontari dello SVE



Dal 2000 al 2006 i giovani che hanno realizzato lo SVE sono stati n. **1711**

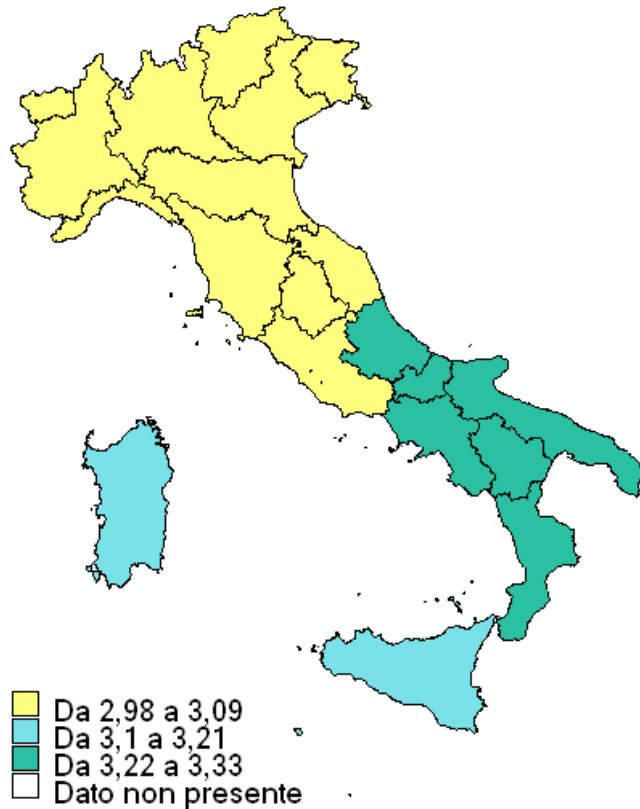
Distribuzione per Area Progetti Az 2 SVE 2004-2006

Risultati della ricerca valutativa

- *Effetti sui giovani beneficiari del Programma*
- *Effetti sulle organizzazioni i network e la comunità*
- *Effetti sui gruppi informali*

Capitale sociale e crescita della fiducia: si riduce il gap Nord-Mezzogiorno

La speranza ...in un possibile ruolo attivo nella società cresce al Sud



- Tra gli effetti più rilevanti del programma sui giovani beneficiari emerge proprio la crescita del senso di fiducia nelle proprie capacità e potenzialità (94,8% delle organizzazioni, 81% dei volontari) e la speranza di ottenere risultati nell'intraprendere iniziative con altri giovani (91,7% e l'80,3% Az.5.1.3)
- Cresce il senso di speranza e la fiducia rispetto la possibilità di giocare un ruolo attivo nella società civile (81% organizzazioni e 74% Az.5.1.3).
- L'indice relativo alla crescita del senso di fiducia rispetto la possibilità di svolgere un ruolo attivo nella società civile è maggiore al Sud. (Ripartizione ISTAT)

Aumenta o diminuisce l'intolleranza?

- I tre gruppi si dichiarano d'accordo, in una percentuale che varia dal 88% al 94%, sulla capacità del Programma di **favorire un migliore apprezzamento delle differenze culturali nonché una maggiore solidarietà tra giovani** provenienti da contesti culturali diversi, incrementando quindi atteggiamenti di tolleranza nei confronti di ragazzi di altre culture.
- In maniera del tutto inaspettata invece un quarto dei volontari, e per fortuna solo il 12% circa negli altri due sottocampioni di organizzazioni e beneficiari, affermano che **si sono talvolta involontariamente rafforzate forme di intolleranza**. Risulta significativo il legame tra la percezione che vi possa essere stato talvolta un aumento di forme di intolleranza e risiedere in una località considerata svantaggiata. ($\chi^2 p < 0.01$)
- Per i volontari SVE a tal proposito è risultata statisticamente significativa l'associazione tra il rafforzamento delle forme di intolleranza e il grado di soddisfazione relativa all'alloggio durante la permanenza SVE ($\chi^2 p < 0.004$).

Dimensione cittadinanza UE

- In 8 casi su 10 (l'83,6% delle organizzazioni e il 72,8% dei volontari SVE) è aumentato il senso di appartenenza dei giovani all'UE facendo 'sentire i giovani maggiormente cittadini dell'UE', e in sette casi su 10 sono abbastanza o molto d'accordo sul fatto che al programma è aumentata la conoscenza nei giovani dell'UE e delle sue istituzioni.
- Il grado di accordo sui 2 items, conoscenza e appartenenza, per i volontari si associa livello di soddisfazione espresso in merito alla formazione ricevuta nel Paese di accoglienza (χ^2 significativo a $p < 0.000$ χ^2 significativo a $p < 0.024$).
- La formazione del volontario risulta essere una variabile importante in grado di spiegare in parte i successivi risultati. Chi ritiene di aver ricevuto un'adeguata formazione all'arrivo dichiara anche di sentirsi maggiormente cittadino dell'UE e di aver aumentato la sua conoscenza dell'UE e delle sue istituzioni.

Impatti sulle organizzazioni e la comunità locale

		Organizza zioni (Tot. 348)	Beneficiari Az. 5.1.3 (Tot. 128)
		Accordo	Accordo
Impatti sulle Comunità locali	Utilità dell'esperienza anche per giovani esterni al gruppo	86,2%	68,8%
	Favorito la sensibilizzazione degli amministratori locali nei confronti delle politiche giovanili	53,4%	36,7%
	Il/i progetto/i ha/hanno avuto una ricaduta sulle comunità locali	77,6%	73,4%
	Presenza di ricadute positive impreviste sui gruppi di giovani beneficiari	80,5%	73,4%
Impatti Impatti su organizza zioni e reti	Rafforzamento della propria organizzazione/gruppo informale	82,2%	78,1%
	Ha contribuito allo sviluppo di relazioni stabili a livello locale tra associazioni, gruppi giovanili	74,1%	68,8%
	Le istituzioni locali hanno sostenuto, con supporto economico o in natura, progetti e iniziative sviluppate tramite il p.	48%	44,5%
	Ha dato stimoli utili all'elaborazione di politiche giovanili a livello regionale e provinciale	59,2%	59,4%
	Rafforzamento relazioni con associazioni dell'area Caucaso ed Europa Orientale (Armenia, Russia, Bielorussia, Ucraina, Moldavia)	21,5%	28,2%
	. relazioni con associazioni dell'area Mediterranea (Turchia, Tunisia, Marocco, Algeria, Egitto, Cipro..)	32,5%	31,2%
 relazioni con associazioni dell'area sud est Europa o Balcanica (Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia..)	24,7%	36,8%
	... relazioni con associazioni dell'area America latina (Argentina, Brasile, Bolivia..)	14,6%	14,9%
	... relazioni con associazioni dell'Unione Europea e EEA (Islanda, Norvegia..)	38,2%	37,5%

Il valore degli scambi per i ragazzi

- *“La comunità ne ricava un beneficio perché tutti ne parlano e ne parlano in maniera positiva”. (ragazzo PA)*
- *“A me è servito anche per fare stimolare in noi il senso di appartenenza alla nostra terra, perchè nel momento in cui dovevamo ospitare persone che non ne sapevano nulla, i primi eravamo noi a doverci informare e documentare su dove vivevamo” (ragazzo PA)*
- *“erano venti ragazzi tedeschi e venti italiani e siamo stati insieme più di una settimana, dieci giorni...siamo andati per Roma, abbiamo fatto dei percorsi, tutto sulla storia romana; praticamente presentavamo la storia nostra e dei romani a loro”“dovevamo fare diverse tappe per Roma, sempre per fargli vedere Roma e viverla noi”. (ragazza RM)*

Cosa succede ai gruppi informali?

- I gruppi informali presenti negli anni 2004-2006 da noi coinvolti nell'indagine erano 153
- Nel febbraio 2008, **a distanza quindi di 1-3 anni dal termine del progetto, solo il 23% non sono più attivi**, ovvero si sono sciolti al termine del progetto per il quale si erano costituiti.
- Gli 'attivi' sono quelli in cui vi è stato un **coinvolgimento diretto dei giovani nell'organizzazione/gestione del progetto** (χ^2 significativo a $p < 0.014$) nonché nella raccolta di co-finanziamenti (χ^2 significativo a $p < 0.014$).
- Il grado di **mobilitazione e coinvolgimento attivo dei ragazzi nell'organizzazione delle iniziative** rappresenta un presupposto indispensabile per la buona riuscita delle stesse e la sostenibilità delle iniziative. Significativo il legame tra gruppo attivo e ritenere che il Programma sia servito a rafforzare la propria organizzazione

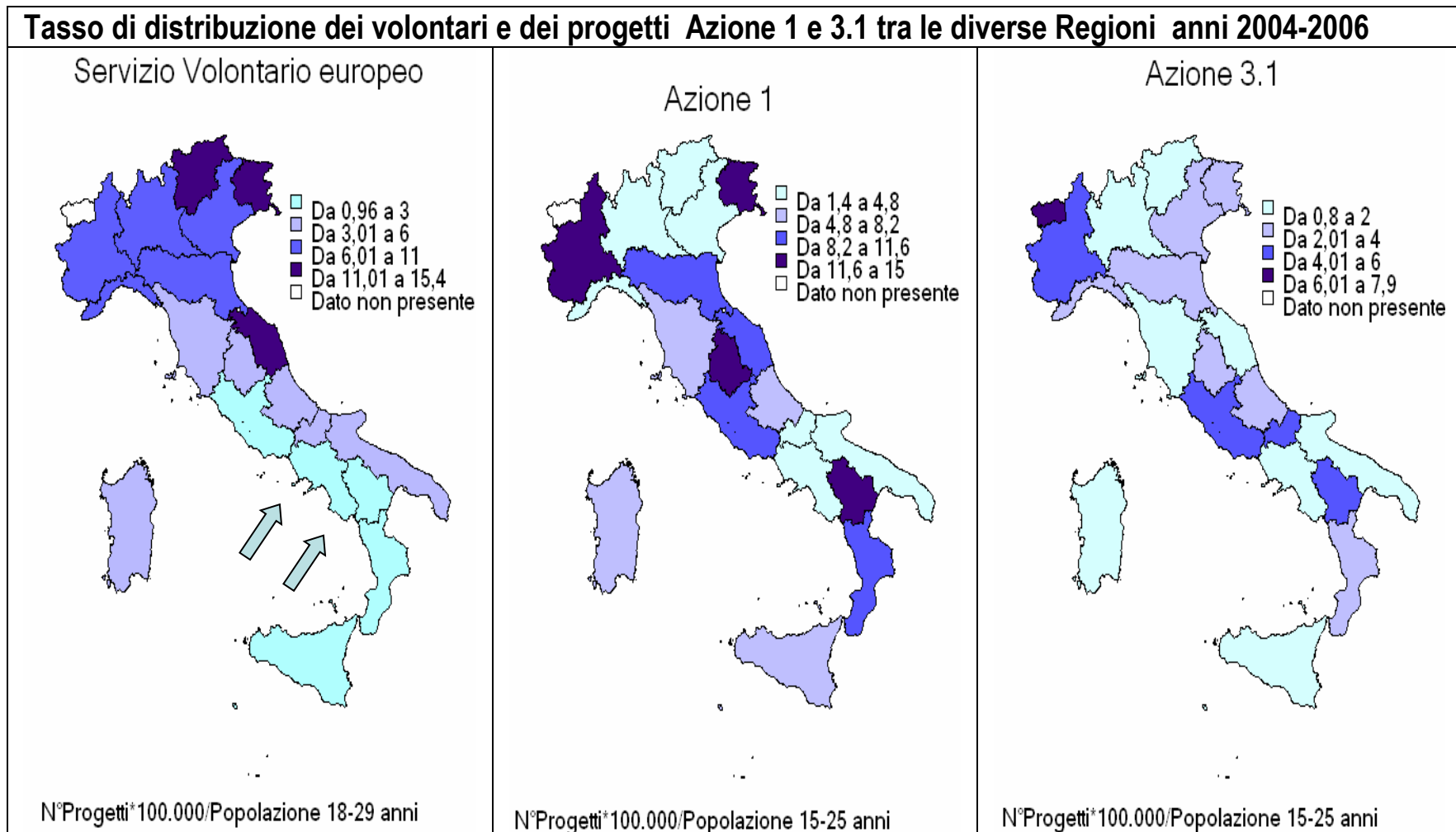
I focus group

- *“Inoltre ... è stata una risorsa di contatti perché comunque ho conosciuto sloveni, turchi, finlandesi ed estoni. Quindi ho conosciuto anche lì delle persone, con i contatti che si possono mantenere e che sono fondamentali nell’organizzazione di qualsiasi tipo di progetto perché sono persone che conosci con cui hai già lavorato e sai che cosa si può organizzare insieme”.* (ragazza BO)
- *Noi invece abbiamo trovato molto più appoggio, interesse, solidarietà da parte delle piccole associazioni, quelle sul territorio, ... che non sono così famose, non vanno sui giornali, però hanno un potere di aggregazione fortissimo”.* (ragazza RE)
- *“Siamo riusciti a far l’associazione alla fine del progetto”.* (ragazzo RE)
- *“e poi dopo anche noi successivamente ci siamo trasformati in un’associazione”.* (ragazza MO)
- *“Anche noi siamo partiti da un gruppo informale....mi sono aggregata a quel gruppo lì, e poi ci siamo costituiti come associazione”.* (ragazza BO)

Contributo dell'Agenzia nazionale per i Giovani e canali informativi

		Volontari SVE (Tot. 305)	Organizza zioni (Tot. 348)	Beneficiari Az. 5.1.3 (Tot. 128)
		Accordo	Accordo	Accordo
Efficacia Agenzia Nazionale	Contributo delle iniziative formative dell' ANG al rafforzamento degli scambi tra giovani		71,8%	68,8%
	Contributo delle iniziative formative dell'ANG al miglioramento delle professionalità		74,7%	71,1%
	Eshaustività delle indicazioni fornite dai funzionari dell'ANG	60,0%	79,0%	78,1%
Canali d'informa zione	Valido supporto informativo fornito dai centri di informazione locale		37,4%	36,7%
	Chiarezza delle linee guida sul Programma	75,7%	74,1%	66,4%
	Utilità delle informazioni presenti sul sito web dell'ANG	48,9%	72,1%	64,1%
	Utilità delle informazioni fornite dalla rete Eurodesk	46,6%	50,9%	57,0%

Equità e accessibilità del programma



Confronto livello di istruzione SVE e Popolazione Italiana

- maggior accesso all'Azione 2 SVE da parte di coloro che godono di titoli di studio alti. Il problema aumenta se osserviamo i dati del Mezzogiorno dove il 100% dei volontari, tra i 20 e i 24 anni, ha almeno il titolo di diploma scuola media superiore mentre la popolazione giovanile del Mezzogiorno solo nel 67,7 dei casi ha tale titolo.

Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore		
	SVE	Italia
Italia	97,1	72,3
- Nord	96,4	74,7
- Centro	96,7	78,2
- Mezzogiorno	100	67,7

accordo sul fatto che l'esperienza dello SVE può rafforzare o far nascere la motivazione a riprendere gli studi (67% di accordo), si noti tuttavia che sono maggiormente 'i bravi a scuola' e non i giovani che avevano uno scarso profitto scolastico prima di partire per lo SVE ad affermare ciò.

Capitale futuro

- Solo il 5,2% dei volontari intervistati ha realizzato progetti SVE:
- questa azione del programma è assolutamente poco rilevante e solo una sparuta parte dei volontari hanno inteso beneficiarne;
- il supporto sperato in termini supporto all'inserimento professionale non appare particolarmente significativo (12 su 16);
- trattandosi di una azione che si limitava a sovvenzioni economiche i ritardi nei pagamenti hanno avuto un significativo effetto negativo (7 su 15);
- Le organizzazioni intervistate, tuttavia, solo 25,3% dei casi ritengono che si tratti di una azione poco utile.

Rilevanza del programma

- Complessivamente il 43,6% delle organizzazioni si dichiara d'accordo nel ritenere che sarebbe stato più utile finanziare altri tipi di Programmi, maggiormente rispondenti ai bisogni dei giovani.
- Sono le Regioni del Mezzogiorno - in particolare Calabria e Sardegna - quelle che esprimono opinioni maggiormente critiche in relazione alla rilevanza del programma (53,2%)

Sostenibilità

- La sostenibilità del programma e la capacità di sviluppare impatti anche a medio lungo termine pare significativa: una percentuale di soggetti che varia tra il 65% (per i beneficiari Azione 5.1.3) e il 67% (per le organizzazioni) concorda sul fatto che grazie al Programma si sono **sviluppate o rafforzate iniziative nell'ambito delle politiche giovanili che perdurano o da cui sono "gemmate" altre iniziative.**
- Se ci riferiamo ai partenariati tra reti associative giovanili e/o a favore di politiche giovanili la sostenibilità è su alcuni territori maggiormente presente.
- Laddove i *"programmi giovanili UE sono ormai entrati a far parte del patrimonio delle politiche giovanili regionali e locali, hanno permesso la creazione di reti autonome (...) sono nel patrimonio legislativo regionale l'effetto di Gioventù e degli altri programmi giovanili UE resta nel tempo."* (Testimone Regione)
- *"Effetti positivi del Programma sono i partenariati che si sono costituiti tra associazioni, la capacità delle associazioni di fare rete nel territorio, queste cose possono rimanere anche se ogni Progetto Gioventù ha vita a sé quindi una volta concluso non ci sarebbero scambi giovanili"* (Testimone Ministero)

Funzionamento dell'ANG

Si evidenziano punti critici ed elementi di forza:

- **efficace gestione delle informazioni rivolte alle organizzazioni giovanili** e associazioni responsabili dei progetti;
- **I costi di gestione** dell'ANG sembrano contenuti: ammontano a circa il 10% del budget del programma (50 Mileuro) milioni di euro in 7 anni (500/600.000 euro annui)(?)
- modalità di **gestione del SI inadeguata con report di monitoraggio e rendicontazione frammentati** e non sistematici
- problemi di **carenza di risorse umane e gestione del personale**: su 25 persone tutti erano precari, eccetto 7, avevano contratti di collaborazione temporanei e venivano pagati solo due volte l'anno. Si è registrato di conseguenza un elevato turn over con spreco di personale competente.
- **Ritardi forti nella rendicontazione**: sono fermi al 2003 e tutte informazioni connesse agli output (n° progetti, N° beneficiari, finanziamenti concessi..) scarsamente reperibili o poco attendibili.

- La criticità maggiore riguarda i forti ritardi della rendicontazione finanziaria che è attualmente bloccata all'anno 2003 e che ha avuto ricadute negative sui progetti e sui gruppi giovanili che non hanno ricevuto a distanza di molto tempo (anche 2-3 anni il saldo della ultima tranche del 25% o che sono costretti a rendicontare le spese con eccessivo ritardo e con probabili rischi di dispersione della documentazione o in accuratezza.
- Ben il 70,1% delle organizzazioni lamenta un ritardo nei pagamenti da parte dell'ANG, il 48% è molto d'accordo (valore 4) con l'item: "Si sono registrati ritardi nei pagamenti da parte dell'ANG che hanno ostacolato il buon andamento del/dei progetti"; anche nelle interviste ai testimoni privilegiati e nei *focus group*. Tale percentuale sale al 71.9% (con il valore 4 che rappresenta il massimo accordo per ben il 53.9%) nel sottocampione degli operatori beneficiari delle Az.5.1.3.
- I testimoni ritengono che in genere il grado di informazione è abbastanza diffusa e sufficientemente friendly e che il gap o limitazioni nell'accesso al programma possano dipendere dai seguenti fattori esterni (contesti territoriali, gap tecnologico ..)

La complementarietà con politiche nazionali e regionali (APQ)

REGIONI Province autonome	ATTIVATO 3/08	Mobilità Transazionale	Promozione autonomia	Conoscenza azioni di sistema	Lotta al razzismo	comunità locali e solidarietà	Promozione cittadinanza attiva ²	sostegno delle attività educative non formali ³	Svil potenzial creativo	Creazione infrastrutture CAG, edilizia scuola integrazione giovani Area nazionale, minordile	M&V	Fondi Nazionali POGAS	TOTALE (MilEuro)
1. Basilicata									x			2,21	4,43
2. Calabria									x	x		7,4	22,4
3. Liguria												5,4	10,8
4. Sardegna										x		5,33	13,57
5. Toscana				X			x					11,72	24,00
6. Lombardia-PG	1		x									25,47	50,94
7. MOLISE - II Atto Integ	1									x		9,44	9,44
8. Puglia PG –Bollenti Spiriti	1	x	x	x		x	x		x	x		30,0	30,0
9. Sardegna						x						5,4	10,8
10. Sicilia		x									x	5,51	5,51
11. Abruzzo		x	x		x	x						1,47	2,94
12. Prov Autonoma Trento		x		x	x		x					1,51	3,024
13. Piemonte	1	x		x			x					4,31	7,11
14. Marche	1	x		x		x	x					2,42	4,37
15. Val d'Aosta				x			x				x	0,35	0,87
16. Umbria		x		x			x					2,82	5,64
17. Prov.Bolzano	1						x			x		1,48	2,84
18. Lazio		x		x			x					15,48	30,96
19. Emilia Romagna	1	x	x				x		x			12,69	29,49
20. Campania-		x		x			x			x		17,96	
21. Friuli Venezia Giulia		x					x		x			3,94	7,9
22. Veneto		x				x	x				x	4,37	10,2
												176,68	270,07

Le politiche regionali per i giovani

- Poco meno della metà delle organizzazioni ritengono via sia stato un adeguato sostegno da parte delle istituzioni locali, in particolare tale affermazione si associa in maniera significativa ($\chi^2 p < 0.009$) all'area territoriale; le regioni del Nord sostengono più delle altre che vi è stato un sostegno da parte delle istituzioni locali.
- A partire dal 2001 le politiche giovanili sono diventate di competenza esclusiva delle regioni (Titolo V Cost. art. 117 lett. m) per tale ragione ci siamo concentrati sullo strumento degli Accordi di Programma Quadro
- Poco oltre la metà delle Regioni e province autonome italiane, tra la fine del 2006 e il 2007, hanno previsto nei Quadri strategici degli Accordi di Programma Quadro Giovani, o negli stessi APQ (v. Bollenti Spiriti in Puglia), obiettivi connessi a scambi di esperienze internazionali a livello europeo, talvolta anche tra paesi del bacino Mediterraneo, fra i giovani al fine di stimolare la mobilità come elemento di crescita e confronto multiculturale
- Obiettivi espliciti connessi alla promozione del dialogo interculturale e la lotta a fenomeni di xenofobia sono poco presenti: lo sviluppo di uno spirito di solidarietà che generi delle relazioni sociali senza pregiudizi culturali ed etnici per accrescere la cittadinanza europea o lo sviluppo di processi di costruzione di modelli di dialogo e tolleranza tra religioni, fedi e culture diverse” sono obiettivi previsti da 2 Regioni e 1 Provincia autonoma.
- La promozione di condizioni per l'esercizio di cittadinanza attiva è perseguita da n. 10 Regioni (Piemonte, Marche, Val d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Umbria, Lazio, Emilia Romagna, Campania, Puglia) e dalle due Province autonome del Trentino.